

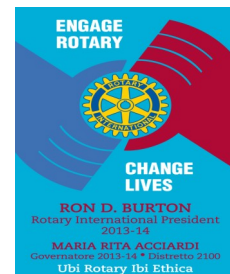


IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVI n° 141

Gennaio 2014



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Strategie del nostro club

I principi informatori che animano le attività del nostro club nell'anno sociale in corso, in continuità con i recenti anni passati, e che si ritiene possano costituire il riferimento in prospettiva della vita del nostro consesso, sono permeati della volontà di mantenere e valorizzare le fondamentali consuetudini di pianificazione e gestione, ormai consolidate al sessantacinquesimo anno dalla fondazione, che del club rappresentano l'identità culturale, e che del club hanno permesso la crescita nel tempo. Il rispetto della tradizione si pone, in altri termini, come il riferimento essenziale della vita sociale, anche se nella consapevolezza che a quei principi dovranno far seguito, d'altra parte, scelte operative che nel tempo devono tenere conto delle nuove problematiche emergenti nel contesto nel quale il club vive, come del cambiamento di esigenze e prospettive ai vari livelli organizzativi del mondo rotariano.

L'impegno direttivo è orientato a rafforzare e rilanciare quelle norme consuetudinarie, in parte ancora vive e in parte dimenticate, che sono state nel tempo garanzia di efficienza nell'amministrazione del club, in quella che veniva chiamata *azione interna*. La strategia sta nel consolidare procedure comportamentali capaci di dare serena continuità all'efficienza, valorizzando gli aspetti operativi che prescindono dalla libera e legittima interpretazione della vita organizzativa del club da parte dei dirigenti che di anno in anno se ne occupano.

Un'opportunità amministrativa è rappresentata dal rafforzamento del ruolo delle commissioni, che nel tempo dovrà crescere ancora, considerato che l'appartenenza alle commissioni costituisce occasione per lo svolgimento di attività che avvicinano i soci alla gestione sociale, preparandoli a ruoli sempre più incisivi nella vita

del club e stimolandone le capacità organizzative e direttive. Così come una funzione importante viene attribuita al nostro giornale, "Il Bollettino", che ultimamente sembra essere fatto oggetto di maggiore attenzione da parte dei soci. L'obiettivo è quello di riconoscerlo quale strumento utile della vita sociale, per la diffusione delle informazioni interne ed esterne, per la formazione rotariana dei soci e per la conoscenza delle loro opinioni, come per il loro affiatamento; insomma un veicolo per conoscersi meglio e seguire meglio la vita del club. A questo proposito, aspetto strategico importante è rappresentato dal rafforzamento di ciò che possiamo definire l'*Osservatorio dell'effettivo*, allo scopo di orientare il reclutamento dei nuovi soci nel pieno soddisfacimento del *principio della diversità*. L'azione dell'osservatorio, avviata lo scorso anno, può rimanere riferimento permanente principale della Commissione *Effettivo*, per garantire una maggiore varietà delle competenze professionali, a tutto vantaggio di un più proficuo scambio culturale, e dell'arricchimento che nasce dal confronto delle specifiche competenze di cui ciascun socio è portatore con conoscenze afferenti ad ambiti disciplinari anche molto lontani da quelli di propria pertinenza; un confronto che diventa prezioso stimolo alla partecipazione, anzi essenza stessa dell'incontro e della vita del club.

Al di là della qualifica personale e del prestigio professionale, però, sappiamo tutti che è opportuno tenere rigorosamente conto principalmente del reale interesse dei nuovi possibili soci per la vita rotariana. Ciò è affidato alla sensibilità e alla fermezza dei soci presentatori, in particolare alla loro capacità d'informare preliminarmente i candidati sui principi ispiratori e sulle finalità del Rotary, oltre che sull'impegno che da loro si attende, sia nella partecipazione all'attività del club, sia per quanto riguarda la *disponibilità a socializzare* con la comunità alla quale essi si presentano; mentre il club, d'altra parte, è chiamato a creare le

(continua in ultima)

LA STORIA DEL NOSTRO DISTRETTO

Nel 1923 il Rotary approda a Milano. I primi contatti fra il Rotary e l'Italia risalgono però a ben cinque anni prima, collocandosi nel tempo nella fase finale della prima guerra mondiale. Come, infatti, ampiamente documentato dal PDG-2030 Viale, gli archivi del Rotary riportano una dettagliata documentazione relativa ai contatti intercorsi fra Biagio Borriello e gli esponenti del Rotary International (allora ancora International Association of Rotary Clubs), prefigurando anzi la possibilità della realizzazione del primo Club Italiano a Napoli.

Tale possibilità fu a lungo presa in considerazione dalla sede centrale, come concretamente perseguibile e forse tale da essere privilegiata rispetto ad ipotesi alternative. Biagio Borriello, armatore, eminente membro del Direttivo della Camera di Commercio di Napoli e Console dei Paesi Bassi in quella città, aveva infatti compiuto nell'aprile-maggio del 1918 un viaggio di affari negli USA soggiornando a Seattle, dove si era incontrato con alcuni esponenti dell'organizzazione "Pacific Coast Shipping Interests".

Durante il suo soggiorno in città, su invito del rotariano K.J. Middleton, Borriello aveva partecipato, in qualità di ospite, a diverse conviviali del Club di Seattle e ne aveva tratto un'profonda impressione relativamente al ruolo e ai programmi del Rotary. Poco prima della sua partenza dagli Stati Uniti egli aveva espresso il suo vivo desiderio di vedere l'estensione del Sodalizio all'Italia. Il carteggio che ne seguì vede da un lato i massimi esponenti del Rotary centrale concretamente interessati a realizzare in Italia il primo Club Rotary, dall'altro lato Borriello che, pur entusiasta dell'idea (il 1 agosto 1918 era stato nominato Presidente del Comitato per l'organizzazione del Rotary Club di Napoli e gli erano stati conferiti pieni poteri sulla scelta dei soggetti che avessero potuto aiutarlo nell'impresa), non nascondeva le difficoltà di creare a Napoli una "organizzazione assolutamente nuova e interamente sconosciuta".

La poca notorietà del Rotary nel mezzogiorno di Italia, unita all'instabilità politica in cui piombò l'Italia nel primo dopoguerra e il raffreddamento dei rapporti fra il Governo Statunitense e Italiano (a seguito della dottrina Wilson) furono probabilmente alla base dell'iniziale accantonamento del progetto a Napoli. Al settentrione, invece, complice una nutrita comunità anglo-americana, cui sicuramente il nome e gli ideali del Rotary dovevano essere familiari, si creò l'humus propizio perché potesse istituirsi ufficialmente il Rotary Club Milano, come primo Rotary Club in Italia (20 novembre 1923).

Fra i più attivi promotori dell'iniziativa c'erano infatti l'ingegnere irlandese Leo Giulio Culleton, lo scozzese James Henderson, vicepresidente della Cucirini Cantoni Coats, l'inglese Reginal Price Mountney, corrispondente finanziario del Manchester Guardian, ed il canadese Wendell Clark, commissario del Governo del Canada. (cfr: Viale, "I primordi del Rotary in Italia", vol. 5° Collana Storica Rotariana). Poco dopo si affiancarono i club di Trieste (marzo '24), Genova (novembre '24), Roma e Torino (dicembre '24).

A seguito della ricostruzione del Rotary in Italia, nell'ambito della riorganizzazione, il ricostituito Distretto 46 venne nel 1949 ribattezzato 87.

Nel 1955 il Distretto 87 fu diviso in 4 Distretti, territorialmente più piccoli, fra cui quello dell'Italia Meridionale (la cui denominazione è stata nel tempo 93 e 190). Nel 1977 il Distretto 190 viene diviso in due: le regioni del Mezzogiorno continentale (Campania, Basilicata, Calabria e Puglia) divengono il Distretto 210, mentre la Sicilia diviene il distretto 211. Una successiva divisione amministrativa avviene nel 1992 in seno al 210 Distretto: Campania, Calabria e Territorio di Lauria vanno a formare il 2100 Distretto, mentre Puglia e Basilicata (Lauria esclusa) formano il 2120 Distretto.

(Fonte: www.rotary2100.eu)

NELSON MANDELA ED IL ROTARY

L'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle, è stato caratterizzato da una serie di avvenimenti di portata storica. Tra questi, sicuramente, la morte di Nelson Mandela avvenuta il 5 dicembre scorso allorquando, il padre della lotta contro la segregazione razziale in Sud Africa, si è serenamente spento all'età di 95 anni nella sua abitazione di Johannesburg.

Parlare di Mandela, di ciò che ha rappresentato non soltanto per il suo popolo ma per l'intera umanità, sarebbe sicuramente importante ed utile per trasmettere, soprattutto alle nuove generazioni, i valori di giustizia, di uguaglianza e di lotta ad ogni forma di prevaricazione che, Madiba, ha a mio modesto parere egregiamente impersonato tanto da meritare il Premio Nobel per la pace nel 1993. Ma il nome di Mandela, la sua azione politica ed umanitaria, è legata anche al Rotary International. Navigando in quel tesoro inesauribile di notizie rappresentato dalla rete, abbiamo potuto prendere conoscenza dell'apporto fondamentale che, Nelson Mandela, portò al progetto Polio Plus che vede da anni il Rotary impegnato per l'eradicazione della poliomelite nel mondo. Nel 1996, le immunizzazioni in Nigeria e altri Paesi africani non erano affatto di routine. La mancanza di fondi e le molteplici priorità sanitarie impedivano l'inclusione della polio nell'elenco per l'elargizione di fondi. La lotta per un'Africa libera della polio aveva bisogno di un promotore di spicco e fu così che Herb Brown, presidente del Rotary International 1995/1996, chiese l'aiuto del leader sudafricano il quale accettò subito dichiarando di conoscere molto bene le attività e le opere del Rotary.

Fu così che, nel corso di una conferenza stampa con Brown al suo fianco, Nelson Mandela chiese a tutti i capi di stato africani di aprire le porte dei loro paesi alle Giornate d'Immunizzazione Nazionale antipolio. Mandela aiutò a lanciare la campagna *Kick Polio Out of Africa* lo stesso anno, insieme a Luis Giay, Presidente del RI 1996/1997 ed

al Presidente della Fondazione Rotary Rajendra Saboo. Quasi immediatamente, lo sforzo per l'eradicazione della polio in Africa tornò alla ribalta. Grazie alle partite di calcio e all'appoggio di celebrità africane, la campagna riuscì a creare consapevolezza della polio e aiutò a spingere oltre 30 Paesi africani a organizzare le prime Giornate d'Immunizzazione Nazionale. Come riconoscimento del suo impegno vitale, il Rotary presentò a Mandela nel 1997 il Premio Rotary per la Comprensione internazionale che all'epoca era il più alto riconoscimento del Rotary. "Abbiamo scelto il Presidente Mandela per il suo significativo contributo alla pace mondiale, ai diritti umani e alla libertà", dichiarò Giay, aggiungendo che i Rotariani avevano particolarmente apprezzato "il suo grande supporto all'eradicazione della polio in tutta l'Africa".

Mandela ha dichiarato che "il premio era un tributo alle persone della nazione sudafricana 'arcobaleno' ". L'impegno del Rotary per l'eradicazione della polio 'ha mostrato la potenza della rete globale di persone che sono pronte ad arrotolarsi le maniche e impegnarsi per salvare i bambini del mondo da questa malattia paralizzante". Mandela donò i 100.000 dollari del premio al *Nelson Mandela Children's Fund*. Dopo la sua morte, i Rotariani del Sudafrica hanno lodato Mandela come "uno dei simboli più iconici del XX secolo della libertà ed egualità", "il padre della nazione" e "un leader del servizio".

"Mandela era un uomo che ha superato avversità inimmaginabili per emergere come uno dei più grandi leader del nostro tempo - e uno dei nostri più grandi filantropi . . . [il suo] lascito di coraggio, determinazione e impegno ci ispirerà per sempre nei nostri impegni per realizzare un mondo migliore e più pacifico", ha dichiarato il presidente del Rotary Ron Burton.

Roberto Barbarossa

migliori condizioni per una loro felice integrazione nel collettivo. Per altro verso, a un'operosa azione interna deve corrispondere una convincente attività di diffusione dei valori rotariani, com'è utile ricordare nel mese dedicato alla *sensibilizzazione al Rotary*. In particolare far conoscere le iniziative intraprese dal club è obiettivo da perseguire con continuità nella vita sociale, affinché l'attenzione della collettività e delle istituzioni che la rappresenta rimanga costante nei confronti del mondo rotariano. Nell'attività di comunicazione, affidata principalmente alla Commissione *Pubbliche relazioni*, sono coinvolti a questo scopo anche i componenti delle altre commissioni, ciascuno estendendo il proprio compito per collaborare nel mantenere e rafforzare le relazioni già create con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, e nell'avviarne di nuove. In questa logica vanno particolarmente considerate le iniziative atte a dare continuità alle *azioni di pubblico interesse*, come quelle già rivolte negli anni passati alla difesa del suolo, alla sanità, alla gioventù, come quelle attualmente dedicate agli scavi archeologici di Sibari, con il progetto "La carriola rotariana" – nel quale il club di Cosenza (capofila dell'iniziativa) ha coinvolto tutti i club della provincia – e al piccolo centro di accoglienza del convento di S. Francesco d'Assisi della nostra città; *progetti d'azione*, questi, che hanno trovato la giusta considerazione nel Distretto ottenendone il sostegno finanziario. Nella logica detta, riferimenti strategici significativi nel rapporto tra il club e il suo territorio sono costituiti dal "Premio Nicola Misasi" e dal "Premio Telesio", conferiti alternativamente, di anno in anno, nella cerimonia-evento nella quale la nostra istituzione rotariana incontra la città. Vale ricordare che il primo, istituito nel 1952, è assegnato agli studenti che abbiano conseguito il diploma di maturità classica, a pieni voti, in uno dei licei della città; il secondo, istituito nel 1977 e che sarà conferito nel corso di quest'anno sociale, è destinato ai cosentini che si siano distinti per la loro attività, svolta in Italia o all'estero, in campo scientifico, culturale, artistico o professionale. La commissione per l'assegnazione del premio, è al lavoro dal mese di gennaio per la valutazione delle candidature proposte dai soci, come prescrive il regolamento, entro la scadenza del 31 dicembre 2013.

Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI GENNAIO

Mese dedicato alla sensibilizzazione del Rotary

Martedì 7, ore 19.00 - Hotel Executive.

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 14, ore 20.00 - Hotel Executive.

Interclub con Inner Wheel Cosenza e Rotary Club Ren-
de: "Ascolto donna".

Conversazione della dott.ssa Patrizia Nicotera, dirigen-
te di psichiatria forense presso l'U.O.C. di Medicina
Legale ASP Cosenza.

Seguirà la consueta spaghetтата.

Martedì 21, ore 20.00 - Hotel Executive.

Interclub con il Rotaract Club Cosenza.

"Conoscere la Calabria: l'industria difficile".

Conversazione di Natale Mazzuca, Presidente Confin-
industria Cosenza e di Paolo Filice, Presidente Gruppo
Giovani Imprenditori Confindustria Cosenza.

Seguirà la consueta spaghetтата.

Martedì 28, ore 20.00 - Hotel Executive.

"L'attualità del Rotary". Conversazione del PDG Piero
Niccoli, Coordinatore distrettuale degli assistenti del
Governatore e di Sergio Chiatto, Presidente Commis-
sione Distrettuale conservazione e sviluppo
dell'effettivo e delegato alla formazione del club.

Seguirà la consueta spaghetтата.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International – Distretto 2100°
Anno sociale 2013 – 2014

Governatore del Distretto
Maria Rita Acciardi

Presidente del Club
Alessandro Campolongo

Stampato ad uso interno del club.